

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Abbonamenti annui... Abbonamenti semestrali...

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ritrattamenti... In quarta pagina: Per più inserzioni...

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Economia - Il presidente della Camera - I deputati presenti - L'arrivo dei Reali e del principe di Napoli.

Nonostante la segretezza con la quale sono state condotte e in cui si tengono tuttora le pratiche per la riduzione del personale delle amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'Interno, qualche cosa ne è trapelato fuori.

Tra l'altro, saranno tolti 15 posti di consigliere di prefettura per ogniuno dei tre gradi. Saranno però aumentati di 15 posti i ruoli dei segretari di prefettura delle ultime due classi.

Sarebbero eliminati i compensi di leva, dei quali però se ne conserverebbe uno per ogni provincia, come parte di un nuovo progetto di legge Mosconi per reclutamento, dal vostro giornale diffusamente commentato.

La economia che si trarranno da queste modificazioni si ridurrebbero a 300,000 lire circa, perchè 75,000 si avrebbero dalla riduzione di quindici consiglieri a 5,000; 37,000 dei quindici a 4,500; 60,000 dei quindici a 4,000; 52,000 degli otto a 3,500; e infine lire 52,500 dalla riduzione nel ruolo dei ragionieri: in tutto una economia di lire 307,500, dalla quale occorre però togliere lire 67,500 per il maggiore aggravio per l'aggiunta dei tre segretari e si avranno 240,000 e a questa occorre infine aggiungere il risparmio per la riduzione degli uffici di Commissariati di leva.

Un preludio alla soppressione o meglio alla trasformazione della Sottoprefettura, si avrebbe nella soppressione dei posti di commissariati presso quegli uffici, la quale, fa parte delle tante altre modificazioni.

È probabile che non vi sia battaglia per la nomina del presidente della Camera. I ministeriali voteranno per Biancheri, e quanto ai vice-presidenti pare che i ministeriali propongano Damiani, Villa e Morandi, e si lascerebbe il quarto posto per Casiani.

I deputati presenti a Roma sono ancora sparsi, ma si crede che saranno numerosi prima dell'apertura della Camera. Sono quindi insistenti le voci di riunione di questo o quel gruppo prima di quell'epoca.

Per domani sono attesi alla Capitale i Sovrani, il principe di Napoli arriverà mercoledì, reduce da Pietroburgo e Berlino, ove ebbe accoglienza cordialissima. (I dispacci d'oggi annunciano infatti l'arrivo dei Sovrani a Roma ieri alle 13.25, e la partenza ieri da Berlino del principe ereditario).

Un passo sulla via della respiscenza. Mandano, da Pirano, 25.

«Stamane, alle ore 9, per ordine del giudice Mancini, furono tolte le tabelle bilingue che erano state applicate nel corso della settimana ai locali interni di questo l. r. Giudizio, e sostituite con le tabelle unilingue. La notizia dell'avvenuto cambiamento si sparse per la città come un baleno; inaspettati divi quale è quanto confondeva essa abbia sportato a tutto noi: che della applicazione delle tabelle bilingue ai locali interni del nostro Giudizio vedevano un'incomprensibile inasprimento della misura eccezionale presa dal Ministero per la nostra Pirano.

L'ordine di reintegrazione delle tabelle italiane giunse qui ieri sera per dispaccio da Trieste. A quanto si dice, il telegramma reca ancora l'istruzione di non procedere ad alcuna variazione dello stato quo ora esistente, senza ordini espressi e precisi. È opinione generale che il Ministero delle Belle Arti non debba all'attività dei nostri deputati i quali senza dubbio avranno fatto osservare al Ministero che la nota dichiarativa di esso fatta al d. d. Cronisti non comportava, né che rispetto a Pirano, un ulteriore aggravamento del regime bilingue.

Al malati di petto, raccomandiamo l'uso costante delle pillole di Catramina.

Il nostro commercio con la Francia

La Camera di Commercio italiana di Parigi comunica che, durante i primi dieci mesi del 1894, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 114,890,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 89,073,000.

Dal confronto coi primi dieci mesi del 1893 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia, per franchi 2,081,000 e una minore esportazione di merci francesi in Italia, per franchi 13,628,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi dieci mesi del 1894 ha aumentato nelle importazioni di 315 milioni circa di franchi ed ha diminuito nelle esportazioni di oltre 46 milioni di franchi sul 1893.

Il movimento della navigazione a Massaua

La navigazione per operazioni di commercio nel porto di Massaua consistè nel 1893 di 1840 navi arrivate con 119,210 tonnellate di stazza e 29,557 di merci, e di 1779 navi partite con 110,508 tonnellate di stazza e 2,891 di merci.

Le bandiere che ebbero maggior parte in questo movimento furono l'Inglese e l'Italiana.

Segue a una certa distanza la bandiera ottomana e poi l'egiziana. La bandiera francese vi partecipò con una sola nave, un veliero di 26 tonnellate di stazza, il quale sbarcò tre tonnellate di merci.

La presa di Port Arthur

Roma 26. - La Legazione giapponese presso il Quirinale comunicò all'Agenzia Stefani di avere ricevuto un dispaccio ufficiale confermando la presa di Port Arthur da parte dei giapponesi dopo un combattimento molto accanito durato due giorni il 21 e il 22 corrente.

Tokio 26. - Il Governo giapponese ha dichiarato che, quando la Cina facesse proposte di pace, il Giappone accetterebbe i buoni uffici del Governo degli Stati Uniti.

Reati del processo del capitano Romani

L'opera di spionaggio del capitano. Scrittore da Ventimiglia, 24.

«La condanna pronunciata dal vicino Tribunale di San Remo a carico del capitano Romani non ha destato l'impressione alcuna perchè prevista e ritenuta equa.

Da quanto viene autorevolmente riferito, la condotta della popolazione sanremese a riguardo del prevenuto fu coratissima, ed vi fu manifestazione alcuna che potesse in qualsiasi modo autorizzare le fantasie e tendenze informative pubblicate dai giornali francesi, e specialmente dal Mattin.

Un distinto ufficiale dell'esercito nostro, che fu qui ieri di passaggio, asseriva che lo prova contro l'ufficiale francese erano schiacciati, e che il famoso carnet sequestrato conteneva precise rivelazioni sul modo con cui si esercitò dalla vicina nazione lo spionaggio militare a nostro danno. Si tratta di una finta rete d'insidie, che si estende pericolosamente per mezzo dell'oro, sopra tutte le nostre più avanzate posizioni di difesa, tanto al sud che al nord. Soggiungeva poi ritenere per certo, che in una prossima favorevole occasione, e sempre che non l'avessero ritardato le quotidiane inoperanze della stampa francese, la federabilità soviana non avrebbe mancato di confermarci con un atto di clemenza a favore del condannato.

Anna del capitano Romani. Al Fanfulla pare che un vento di pazzia sia passato negli uffici dei giornali parigini più seri e ponderati, invocando gli scrittori più calmi e sereni, e concluda in che prossima rivincita del buon senso.

L'Opinione trova ingiustificato il favore della stampa francese. Rileva come lo stesso capitano Romani abbia dichiarato davanti al tribunale essergli stata diplata l'Italia che in paese di banditi, e confesso che non poteva attendere invece maggiori cortesie dalle autorità civili e militari. Addolorati dell'ingiuria lanciata contro la giustizia d'Italia supponendola mancipia del Governo.

Parigi 26. - L'Autorité ed il Gil Blas dichiarano che se il capitano francese Romani, stato condannato dal tribunale di San Remo per spionaggio, non sarà desolto in appello, la cosa avrà conseguenze serie.

Il Mattin denunciarà l'esistenza a Nizza di un vasto focolare di spionaggio italiano, diretto dal console d'Italia.

La nuova Colonia penitenziaria

La Commissione per la scelta della nuova Colonia penitenziaria, composta dall'ing. Mars, del Ministero dell'Interno e dell'ispettore delle carceri cav. Bernabè Silorati, ha rassegnato al Presidente del Consiglio, una elaborata e diffusa relazione sul viaggio compiuto a Massaua e ad Assab, allo scopo di trovare un luogo adatto per stabilire la Colonia penale degli anarchici.

Premissa che la isole attorno a Massaua non si prestano per stabilirvi la Colonia, perchè sterminate completamente di abitazioni, e di acqua potabile, e pericoloso essendo l'approdo dei battelli che dovrebbero provvedere giornalmente il vettovagliamento, i due relatori si dilungano a descrivere tutti i luoghi che sarebbero possibili in Massaua.

Ma il generale Barallieri, essendosi mostrato apertamente contrario a stabilire un centro d'individui pericolosi nei possedimenti della Colonia Eritrea, non del tutto ancora scersi da minacce di abissi e derisivi, la Commissione passa a descrivere il possedimento di Assab, dove crede sarebbe facile impiantare la Colonia.

Però non nasconde le difficoltà serissime e insuperabili, quella della mancanza di fabbricati adatti per rinchiodare i 2 o 300 anarchici alla sera, e per cui occorrerebbe una certa spesa; l'altra difficoltà più grave è quella della mancanza dell'acqua, sufficiente appena quella che c'è per i bisogni della piccola Colonia.

Bisognerebbe che gli anarchici colà deportati si deducessero completamente alla coltivazione delle palme, alberi che crescono in un tempo relativamente breve e le cui radici riescono a far sollevare l'acqua dal sottosuolo.

Ma il vigilone degli anni prima che le palme siano cresciute in modo da rendersi utili ai piantatori.

Per tutti questi motivi anche Assab non si presterebbe allo scopo, per cui l'onore. Cospiti, ha ormai abbandonato il pensiero di scegliere un luogo di deportazione in Africa.

Scartata l'isola, a causa della protesta di quegli abitanti, ora si sta studiando di impiantare la Colonia a Porto Ercole, piccolo villaggio a 32 chilometri circa da Grosseto.

dell'Austria nella guerra del 1870, in seno in atto di dare, fondandosi su una autorità migliore di quella citata da lei, l'esatta relazione dei fatti.

Il conte Beust (ministro austriaco) concepì il piano di un'alleanza fra l'Italia e l'Austria, per entrare in campo quando il primo sangue fosse già stato sparso; ed egli sperava di poter esercitare, mediante questa combinazione, una pressione irresistibile, e di poter condurre ad un accomodamento che soddisfacesse l'onore proprio della Francia e salvasse la Germania da un conflitto futuro. Perché il Beust credeva che nel principio i francesi sarebbero stati vittoriosi, ma che la vittoria, se la guerra si fosse prolungata, sarebbe rimasta definitivamente ai tedeschi.

Probabilmente l'Austria sperava, con questo intervento, di guadagnare per sé; e di riprendere la sua vecchia posizione come frutto della mediazione che essa intendeva di proporre quando i francesi avessero bloccato il Reno.

Ma, naturalmente, il Beust pensò che questo piano di intervento dell'Austria era inattuabile senza la buona volontà dell'Italia; e per assicurarsela egli propose come condizione sine qua non l'abbandono di Roma agli italiani.

Napoleone III, con cui il Beust combinava quest'azione, rifiutò assolutamente questa condizione, ed allora tutto il piano cadde.

Se Napoleone non si fosse opposto alla liberazione di Roma, le sorti del suo impero e dell'Europa sarebbero forse state modificate sensibilmente.

Il figlio del capitano Carichidio

È giunto a Faenza mercoledì scorso il figlio del capitano Carichidio. Dall'Africa il maggiore Cortese l'ha accompagnato fino a Napoli, ove l'ha consegnato alla prozia materna contessa Pazienza Laderchi, vedova Pasolini.

Ma il generale Barallieri, essendosi mostrato apertamente contrario a stabilire un centro d'individui pericolosi nei possedimenti della Colonia Eritrea, non del tutto ancora scersi da minacce di abissi e derisivi, la Commissione passa a descrivere il possedimento di Assab, dove crede sarebbe facile impiantare la Colonia.

Però non nasconde le difficoltà serissime e insuperabili, quella della mancanza di fabbricati adatti per rinchiodare i 2 o 300 anarchici alla sera, e per cui occorrerebbe una certa spesa; l'altra difficoltà più grave è quella della mancanza dell'acqua, sufficiente appena quella che c'è per i bisogni della piccola Colonia.

Bisognerebbe che gli anarchici colà deportati si deducessero completamente alla coltivazione delle palme, alberi che crescono in un tempo relativamente breve e le cui radici riescono a far sollevare l'acqua dal sottosuolo.

Ma il vigilone degli anni prima che le palme siano cresciute in modo da rendersi utili ai piantatori.

Per tutti questi motivi anche Assab non si presterebbe allo scopo, per cui l'onore. Cospiti, ha ormai abbandonato il pensiero di scegliere un luogo di deportazione in Africa.

Scartata l'isola, a causa della protesta di quegli abitanti, ora si sta studiando di impiantare la Colonia a Porto Ercole, piccolo villaggio a 32 chilometri circa da Grosseto.

Vi sono a Porto Ercole pochi abitanti, quasi tutti pescatori e addetti all'industria delle tonare che sono all'incoscienza del porto, a settentrione del monte Argentario.

Gli anarchici verrebbero alloggiati in grandi fabbricati già esistenti, e di proprietà del demanio, e la spesa di adattamento non sarebbe grande, come pure facile sarebbe la sorveglianza dei domiciliati quatti.

Quindi, pare che Porto Ercole, sarà tramutato in Colonia penitenziaria, alla cui direzione sarà destinato un alto funzionario di P. S. di fiducia del ministro.

guarda come abissini arrotondo coltello. E si dette ad arrotarli alla maniera abissina con una rapidità vertiginosa. E poi si mise a ridere tutto contento, soddisfatto profondamente di sé stesso. « Michellino Carichidio è stato battezzato a Keren. Egli prese imbarco a Massaua sull'Ortigia, raccomandato al capitano con una lettera del Governatore dell'Eritrea, generale Barallieri, e affidato al tenente colonnello Cortese. « La contessa Laderchi desidera tener con sé il nipotino, fino a che non avrà dieci anni: per lo metterà in un Collegio militare, per avviarlo nella carriera delle armi.

LA SARDEGNA MISTERIOSA

A proposito dell'assalto di Tortoli. Cagliari, 22 novembre.

I lettori sanno già di che cosa si tratta; in uno degli scorsi giorni, poco dopo che era tramontato il sole, dalle montagne dell'Ogliastra — dove i boschi sono ancora così folti ed intricati — è scesa una banda di circa cento uomini armati, e piombando sul piccolo comune di Tortoli, lo ha occupato militarmente, sbaragliando con molta facilità la poca forza pubblica, composta di un brigadiere — morto nello scontro — e di due carabinieri rimasti pure feriti. Quindi, mentre parte dei grassatori guardavano, col canno del fucile incaricato, gli sbocchi delle vie principali, lo stato maggiore, diremo così, diede l'assalto alla casa del ricco proprietario cav. Depau, facendovi bottino di tutti i valori ed uccidendo per giunta un scrivitore che aveva opposta resistenza.

Infine, dopo ciò, la casa del cav. Depau — che per una relativa fortuna si trovava a Cagliari — fu ridotta ad un mucchio di rovine, si udì un fischio, echeggiarono ancora qua e là alcune fucilate, e la banda riprese la via per cui era venuta, interrogandosi nella bocca.

A leggere queste cose, il lettore ha tutto il diritto d'immaginare, anzi di credere, che quell'isola sia infestata da vere bande di briganti, seriamente organizzate, che vivono al bando della società, in boschi e in montagne; ed è pure naturale che tutti si domandino come, con molta forza armata, non si riesca a circuire queste bande e a distruggerle.

Ma la falsa credenza dei lettori si dissiperà subito appena avrà loro detta — e la mia asserzione sarà corroborata di parecchie notizie assai curiose — che in Sardegna non esistono affatto bande organizzate, ma che tanto i grassatori di Tortoli, quanto quelli che in altri tempi hanno assalito diligenze, vetture, comuni e case, sono tutte pacifiche persone che vivono nelle proprie case e capanne, in paesi diversi e distanti tra di loro, che badano alle loro faccende, e che qualche volta anche occupano pubblici uffici, come quel vice-giudice conciliatore, arrestato per la grassazione di Tortoli.

Passiamo ora a dire qualche cosa sul modo di radunarsi delle bande.

La banda si compone d'ordinario di 40 o 50 individui, ed è formato dal capo eccezionale quello di Tortoli, ove i grassatori raggiunsero il numero di cento. Il capo che ha meditato il colpo, il giorno stabilito, manda i suoi emissari per fissare il convegno. Regolarmente vi è tra i grassatori gente del paese in cui deve consumarsi il reato, pratica dei luoghi, della casa e della somma che trovano presso la vittima designata.

Le grassazioni — per un progiudizio comune — non avvengono mai di venerdì, né dopo la mezzanotte, e ciò affinché tra quest'ora e l'alba, tutti i grassatori, a spron battuto, o a corsa veloce, abbiano potuto raggiungere i loro paesi o magari riporsi a letto. Stabiliti l'ora ed il luogo d'appuntamento, che spesso è in un bosco poco lungi dal teatro dell'azione, ognuno pensa a ricoverarsi, armato di tutto punto, con fucili, svari e coltellacci, con l'occorrenza per mascherarsi e truccarsi, ed approvigionato di medicinali, in caso rimanesse ferito. I medicinali vengono depositi in sacchetti, specie di borsa di pelle che assicurasi alle spalle, come uso zaino, mediante apposite corregge. L'anno scorso, in una grassazione

UNA CURIOSA ESCAMAZIONE DIPLOMATICA sulla liberazione di Roma nel 1870

Il Times ha dal suo corrispondente di Roma: «Riguardo alla interessante questione messa fuori dalla contessa Martinengo nel suo recente libro, sull'attitudine

avvenuta a Bessude, fu ucciso dai carabinieri un grassatore, certo Ignazio Tedde di Moras, che aveva con sé fiasche, fasciature e perfo del cotone fenicato.

Al luogo di convegno dunque ciascuno si reca nel minor tempo possibile, per istrada ordinariamente impraticabili, calzando certe scarpe speciali, a doppia punta.

È davvero meraviglioso il sistema che seguono certi grassatori: per percorrere le distanze, e distanze immense, allo scopo di procurarsi degli alibi.

A Nughedu San Nicolò fu ucciso in uno scontro — alla dieci di sera — un grassatore di Bono — paese che dista dal primo cinque ore — e che nello stesso giorno, alle otto pomeridiane, appunto in Bono, era stato rimproverato dal brigadiere dei carabinieri perché maltrattava un suo figliuolo.

A San Vero Mills fu pure ucciso, alle undici di sera, un grassatore che alle sei pomeridiane della stessa giornata si trovava ancora alle Assise di Nuoro, in qualità di giurato! Gli si rinvennero in tasca 3000 lire.

Giunti che sono i grassatori sul posto, il capo fa l'appello, e si assicura del preciso numero e della identità delle persone. Uno solo che abbia disertato, la brigata si sciolge. Se invece tutti sono convenuti, ciascuno, dopo di essersi truccato e mascherato, viene contrassegnato con un numero, col quale poi sarà chiamato durante la grassazione.

Ei eccoci, dopo i preliminari, all'azione.

Nell'assalto di una vettura o diligenza i grassatori uccidono prima i cavalli, e poi, fatti scendere i viaggiatori gli obbligano a guardare a terra, mentre essi svaligiano i legni. In caso di resistenza fanno uso delle armi.

Se si ha da assalire invece una casa entro un paese, come è avvenuto a Tortolì, si stabiliscono da prima delle poste nei punti più pericolosi, si circonda la stazione dei carabinieri, se ve ne esiste, e quindi si muove dal punto d'attacco.

Pure ivi si stabiliscono nuove poste con la consegna di sparare contro tutte le finestre della casa presa di mira, o di quelle della casa vicina che si aprissero e in cui si vedesse della luce. Poiché la parte eletta della banda, a comando del capo, atterra con scuri, pali e picconi la porta d'ingresso. Se si oppone resistenza, naturalmente si fa fuoco. Gli uccisi della parte dei grassatori, vengono trasportati, se è possibile dal grosso della brigata. In caso contrario, si svestono e si recide loro la testa perché non siano riconosciuti.

Spesse volte si sono ingaggiati dei combattimenti, da parte dei grassatori, unicamente per non lasciare sul terreno qualche cadavere.

D'ordinario però, quando viene ucciso qualcuno della banda, si batte in ritirata; se poi, tra gli uccisi o i feriti, vi fosse il capo, la ritirata è sicura.

Nella celebre grassazione di Pattada, appena si udì il grido di: *È caduto il numero ventuno!* la banda si eclissò come per incanto. Inutile aggiungere che, salvo i casi di resistenza, non si uccide negli assalti alle case.

Appena è consumata la grassazione senza gravi incidenti, il bottino va diviso subito fra tutti i grassatori egualmente, ed anche tra i figli o le vedove degli uccisi che chiedono *la parte*.

Le vedove inoltre vestono a bruno per il marito *mortu maritare*, e le mogli a cui più tardi verrà condannato lo sposo alla galera, si accocchiano sul capo, in segno di rammarico, un largo fazzoletto giallo.

Chi ha scoperta l'America?...

Colombo... — ci par di sentire rispondere da ognun dei nostri, mettiamo, centomila lettori.

Per voi e per noi che non siamo dei geografi patentati; ma non per Mister Yule Oldham, professore di geografia all'Università di Cambridge, membro della reale società geografica londinese, ecc. ecc., il quale, in una conferenza tenuta nella sede di questa società, davanti ad un auditorio di professori e di scienziati, ha cercato di dimostrare che la gloria della grande scoperta va attribuita ad altri navigatori.

Secondo il detto geografo, i descobritori di Cristoforo Colombo sarebbero gli esploratori portoghesi, che avrebbero scoperta l'America precisamente quarant'anni prima del viaggio del genovese, e proprio quando questi vagava ancora nella culla.

Avanti tutto, secondo l'Oldham, non si può negare la probabilità che i portoghesi, nei frequenti viaggi lungo la costa occidentale dell'Africa sino ai capi di Buona Speranza, non si siano tro-

vati qualche volta nella condizione di avvicinarsi al nuovo mondo. La distanza infatti fra il Portogallo e la costa del Brasile è inferiore a quella fra il Portogallo e la punta estrema dell'Africa con la quale i portoghesi erano in relazione continua. Inoltre, su questa plaga di oceano, le correnti marine ed aeree tendono a spingere verso l'occidente; ed otto anni dopo la scoperta di Colombo, Cabral, che voleva navigare intorno all'Africa, per arrivare alla India, fu spinto suo malgrado sulla costa brasiliana. Ora questo stesso caso non potrebbe essere toccato, anteriormente alla scoperta di Colombo, ad altri navigatori?

Questa ipotesi dell'Oldham pare confermata. Una carta geografica, disegnata nel 1448 a Londra da Andrea Bianco, veneziano, porta nella plaga occidentale dell'Oceano questa curiosa iscrizione: « Isola otinticha, xe longa a ponente 1,500 mia », vale a dire: isola scoperta (constatata) alla distanza di 1,500 miglia verso ponente; e quest'isola sarebbe l'America; Un'altra carta, disegnata nel 1491 da Behaine porta pure l'indicazione di un'isola col posto ove si trova il Brasile. E nel libro del Galvano « Le scoperte del mondo », dice che nel 1447 una nave portoghese, spinta da una tempesta lontanissimo verso l'ovest, scoprì un'isola. Queste testimonianze posteriori deriverebbero, secondo l'Oldham, da quelle del Bianco, che essendo stato capitano di vascello, avrebbe ottenuta le sue, nei suoi viaggi frequentati fra Venezia e Londra, da naviganti portoghesi.

I portoghesi conoscevano dunque l'esistenza dell'America meridionale, e se non fecero uso di questa loro informazione, è che i loro interessi marittimi li legavano all'Africa, che presentava un campo vastissimo alla loro attività. Gli spagnoli invece, che mancavano di colonie, approfittarono subito della scoperta della nuova terra per espandervi la pletera della loro fecondità di razza e della vita nazionale. Ed è per questo che, ufficialmente e storicamente, la scoperta dell'America data dal primo viaggio di Colombo.

Con questo l'Oldham crede di aver tolta definitivamente al navigatore italiano la gloria della grande scoperta. Ma, non ostante l'interesse dei dati che egli ha esumati, e la giustizia storica di alcune sue osservazioni, noi crediamo che la sua deduzione sia assolutamente errata.

L'America non è stata scoperta perché un vascello fu gettato suo malgrado dai venti e dalle onde sopra la sua costa; né perché un geografo medioevale ha sospettato che nel gran mare di là della Spagna potesse esistere un'isola. I naufragi non sono delle scoperte; e se si volesse dare importanza alle ipotesi fantastiche ed oziose, l'America, già prima dei Portoghesi, sarebbe stata scoperta da Dante Alighieri, che in un canto dell'Inferno fece trovare da Ulisse una « montagna alta e bruna » di là dallo stretto di Gibilterra, verso l'occidente; o dai platonici dell'antichità che collocarono l'Atlantico, l'isola meravigliosa, nel mare ignoto e sterminato.

Né Cristoforo Colombo ha la gloria della scoperta per aver toccato per primo quella terra; ma perché egli per primo ne intuì l'esistenza *coscientemente*, in ordine, non ad un sospetto fantastico, ma ad una ipotesi logica, scientifica, limpidamente formulata; e perché, e questo è ancora più importante, egli ebbe la *volontà*, accanita, indefessa, attraverso a tutti gli ostacoli, di realizzare la sua ipotesi intellettuale con l'esperienza.

È questa grandiosità di carattere, in cui il pensiero è così felicemente fuso con l'azione, in cui l'idea è così felicemente completata dal fatto, che fa la gloria del navigante italiano, non la scoperta dell'America, che poteva essere realizzata anche per caso.

La scoperta del nuovo mondo non è stata per Colombo che la cornice sottile che fa risaltare il quadro.

Gli eruditi, i dotti particolaristi, finiscono alle volte per sapere meno degli ignoranti.

Se l'Oldham si fosse limitato a presentare le sue ricerche bibliografiche come un contributo alla storia della scoperta del nuovo mondo, nessuno potrebbe negargli il valore. Volendo invece gloriarne come una nuova scoperta dell'America; egli le ha ridotte ad uno di quei paradossi del pedantismo, che scappano fuori di tanto il tanto grotteschi e fantastici dai libri ronzocchianti e dagli scaffali polverosi delle biblioteche. *abici.*

Due Bigliardi da vendere. Sono da venderci due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CALEIDOSCOPIO

Gronache trillane. Novembre (1892). Il Patriarca della Colonia di Genova di desistere dalle ostilità contro il Duca d'Assiria.

Un pensiero al giorno. Dalla terra al cielo e dal cielo alla terra si va per lo stesso cammino, ma la salita è ardua, la discesa un martirio.

Cogitazioni nulle. La potenza contenuta nel sapone può riuscire per la sua attività caustica dannosa alla pelle, e veramente il sapone è fatto per le mani, dalle quali bisogna togliere le sostanze grasse che più facilmente che sulla pelle del viso vengono a fermarsi.

Il uso quotidiano del sapone per la faccia lo crediamo un pleonismo, forse un danno, specie se il caso esiti saponi carichi di potassa. Anche qui l'abito si può dire nocivo, ma una lacina con saponi, per esempio, dopo un viaggio in ferrovia, od una marcia, o una cordata, non farà certo gran male neanche alla faccia.

La sänge. Monoverbo. CRC Spiegazione della acronia precedente. OE-OL-LIA

Per altre. Dal parossibietto. — Desidero una lavatina di testis? — Grazie tanto: me ne ha appena data una mia suocera.

Penna e Forbicio.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Un'altra campana. Persona egregia e degna di fede ci scrive da San Pietro al Natissone assicurandoci che venne esagerata l'importanza dei fatti narrati da un nostro corrispondente siccome avvenuti in quel Comune; ciò che ora sarà dimostrato — dico quella persona — dal processo iniziato contro gli indicati violatori delle tombe.

Da parte nostra non abbiamo che una cosa da soggiungere: meglio così!

Nogaredo di Prato, 26 novem. Gente che si dislega, o che non è stata mai legata.

Se tutte le adesioni alla « Lega per la difesa della Libertà » pubblicate nell'organetto radicale di Udine, hanno il valore di quelle raccolte in questo villaggio, esse sarebbero, ahimè, di cattiva lega, e difenderebbero assai negativamente quella povera Libertà, che ormai si vorrebbe sfruttare a beneficio di tutte le ambizioni.

Qui in Nogaredo si firmava sotto la credenza di sollevare « le sventurate famiglie che attendono la liberazione dei padri prigionieri », ed in nome di altri di quei miraggi seduttori che ancora servono a carpire il voto politico ai poveri laggiù. Nel caso nostro poi, il numero di questi sale a ben alte proporzioni, dacché i sollecitatori di firme non si limitarono a reclutarsi dai vent'anni in su, secondo prescrivevano le leggi elettorali, ma allargarono i suffragi con speciale predilezione per l'adolescenza, in modo che sulle sessanta adesioni... per liberare dal carcere dei padri di numerosa ed infelice prole, ne figurano ben più di venti che vanno dai quattordici ai vent'anni, con quanto è quale criterio di responsabilità nei firmatari, si può facilmente immaginare. Ma gli scrupoli non sono il forte di costesti apostoli della « Lega », che — oh portento! — hanno saputo anche far scrivere gli analfabeti.

Mi dispiaceva che taluno potesse formarsi un giudizio inesatto sugli effetti della attiva propaganda che qui si è fatta e si fa — più che per la « Lega » — a preparazione della prossima campagna elettorale, e perciò ho voluto ridurre nelle giuste proporzioni ed al suo vero valore quanto (ed ah come!) si è qui conseguito. Di che ringrazio la vostra cortese ospitalità.

P.S. Ed ecco giunte a proposito due dichiarazioni che servono ad illustrare quanto sopra:

I sottoscritti dichiarano di ritirare la loro adesione alla « Lega per la difesa della Libertà »; adesione che essi hanno prestato per errore ed in seguito a non esatte informazioni avute sugli scopi della « Lega » medesima. Autorizzano a darla pubblicità alla presente.

Nogaredo di Prato, 22 novembre 1894.

Patoritti Odoico, Padovano G. Batta, Cecotti Longino, Feruglio Luigi, Mauro Giuseppe, Pigano Luigi, Di Benedetto Antonio, Pagnutti Virginio, Pagnutti Emilio, Padovani Giuseppe, Di Benedetto Giuseppe, Del Fabbro Giovanni, Di Benedetto Enrico, Marangoni Giuseppe, Stella Filippo, Pagnutti Cristoforo, Feruglio Francesco, Del Fabbro Antonio, Pagnutti Rodolfo, Di Lazzaro Emilio, Cecotti Guglielmo, Coreddazi Dionisio, Pagnutti Giacomo, Piccoli Ferdinando, Pagnutti Paolo, Di Luch Luigi di G.,

Del Fabbro Giacomo, Di Benedetto Antonio, Di Benedetto Luigi, Pagnutti Valentino, Di Benedetto Pietro, Pagnutti Giobbe, Gregoris Giuseppe, Pagnutti G. Batta, Gregoris Domenico, Lida Leonardo, Dorigo G. Batta, Del Fabbro G. Batta, Gregoris Gregorio, Gregoris Placido, Di Luch Luigi, Di Luch Ludovico, Di Luch Giovanni, Del Fabbro Rinaldo, Feruglio Pietro, Di Lazzaro Zaccharia, Di Luch Pietro, Di Luch Luigi, Miccia Angelo, Di Benedetto Luigi di D., Pagnutti Antonio.

I sottoscritti, che hanno visto pubblicati i propri nomi sul Gazzettino di sabato 17 corr. fra gli aderenti alla « Lega italiana per la difesa della libertà », dichiarano di non avervi mai né in iscritto né a voce aderito.

Nogaredo di Prato, 23 novembre 1894. Gregoris Giuseppe, Di Luch Pietro, Pagnutti Giacomo, Pagnutti Antonio, Di Benedetto Luigi, Di Benedetto Antonio.

Raccolto del frumento nel 1894. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

Table with 3 columns: Location, Production per hectare, Total production. Rows include Cividale, Gorizia, Gemona, Latisana, Maniago, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Pietro, S. Vito, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine.

Provincia 22771 9.54 217172 Raccolto avuto invece nel 1893 in Provincia 22432 — 8.48 — 190186.

Ieri nelle ore antimeridiane mancò a vita in Tarcento

Gerardo Ferigo nell'età d'anni 59.

Tarcento, 26 novembre 1894. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. nelle ore antimeridiane.

Nessuno si può immaginare quanto grande sia stato il mio dolore, quale schianto abbia provato il mio cuore nel ricevere la funestissima notizia della morte improvvisa di

Gerardo Ferigo di Tarcento

Non a torto sono numerosi coloro che lo compiangono, poiché egli fu colpito nel fiore degli anni, nella pienezza d'una vita, nella quale, benché continuamente perseguitato dalla fortuna, egli si distingueva per la operosità, per il cuore retto e leale, per gli amorosi sentimenti che gli portava verso la sua numerosa famiglia e verso gli amici che giustamente cercavano di contraccambiare questo suo amore.

Il mio dolore, o amato Gerardo, viene maggiormente accresciuto dal pensiero di non poterti accompagnare all'ultima tua dimora, di non poter darti l'ultimo addio, di non poter essere infine a consolare i tuoi cari accosciati dall'onormia di tanta sciagura.

Di consoli del resto l'idea che tu passerai a migliore e più serena vita.

Udine, 27 novembre 1894.

Luigi Micossi.

UDINE (La Città e il Comune)

Per una grande sventura.

I giornali continuano a recarci particolari spaventevoli delle rovine prodotte dal terremoto in Calabria.

Si tratta di paesi interi ridotti un mucchio di macerie, con un danno materiale di parecchi milioni; si tratta di 50 mila persone senza tetto, in questa stagione; di centinaia di feriti che hanno bisogno di pronta assistenza e ricovero; senza contare i morti, per quali, purtroppo, non c'è che da pensare al seppellimento.

I soccorsi del Governo e del Re non hanno tardato un istante: furono mandati denari, truppe, navi, materiali per

la costruzione di baracche, ecc.; o l'opera di lenimento di tanta sventura prosegue con alacrità e con cuore sotto la direzione infaticabile del sottosegretario di Stato on. Galli, mandato Commissario don plen' poteri in quella disgraziata regione.

Ma il disastro è così immane, che tutto ciò non basta; onde noi vediamo in molte città costituirsi comitati, promuovere sottoscrizioni, cercar di accogliere tutti i mezzi possibili, per venire in soccorso di quei nostri fratelli colpiti così duramente dal terribile flagello.

Di questo movimento pietoso e doveroso noi facciamo cenno qui in cronaca per aver motivo di esprimere la speranza, anzi la certezza, che Udine nostra, ove i sentimenti di umanità sono compunti a tutti i cittadini, non verrà ultima nella nobile gara.

I bisogni non sono solamente grandi, ma anche urgenti; sarà ottima cosa quindi che qualcuno prenda senza indugio la necessaria iniziativa. A Venezia, oggi si riunirà alla Prefettura una Commissione della quale il Prefetto ha invitato a far parte il nuovo patriarca, il sindaco, il primo presidente e il procuratore generale della Corte di appello, il vice-ammiraglio, il generale comandante il presidio, l'intendente di finanze, ed i direttori dei principali giornali della città; Commissione che dovrà occuparsi della costituzione di Comitati di soccorso.

Avvoca qui si potrebbe fare qualcosa di simile; ma, in qualunque modo si faccia, noi siamo certi che gli udinesi risponderanno prontamente e generosamente quando venga fatto il pietoso appello.

Il tempo si è rimesso oggi completamente al bello. Splende il sole, l'aria è fresca, e la temperatura è tollerabilissima. La nostra fiera di Santa Caterina potrà dunque oggi e domani prendersi un po' di rivincita dello scacco subito per la giornata di ieri.

Durante la burrasca dell'atra notte di ieri, ha serciato abbondantemente sui monti, che oggi appaiono tutt'intorno vestiti del nuovo candore.

Il mercato d'oggi. Sul mercato si trovano, all'ora in cui scriviamo, grazie al tempo che si è rimesso al bello, 1060 buoi, 1820 vacche, 935 vitelli, 300 cavalli, 10 muli e 70 asini.

Consiglio provinciale. A quanto ci consta il Consiglio provinciale verrà convocato nel giorno 17 dicembre p. v.

Elezioni commerciali. Nella

assemblea ieri sera pianitisi della Associazione fra commercianti ed industriali, dopo breve discussione, e siccome da Pordenone non giunse alcuna proposta per un secondo candidato, fu deliberato di proporre per le imminenti elezioni parziali della Camera di commercio la rielezione dei signori: Cossetti avv. Luigi di Pordenone, Degani avv. G. B. di Udine, Gonano Giovanni di S. Daniele, Keckler avv. uff. Carlo di Udine, Miccoli-Toscano Luigi di Ovaro, Minisini Francesco di Udine; e di raccomandare le seguenti nuove nomine: Piuasi Pietro di Udine, Rizzani Leonardo di Udine, Strolli avv. Daniele di Gemona.

In principio della seduta il Presidente dichiarò spiacente di dover comunicare una lettera pervenutagli dal nobile Antonio Dal Toso, consigliere uscente, che esprime il desiderio di non essere riproposto stante le sue peculiari occupazioni, e l'assemblea ne prese atto, con vivo rammarico.

La prima conferenza nella sala dell'Istituto Tecnico, a beneficio della Società « Dante Alighieri » o « Reduci » sarà tenuta venerdì sera 30 corr. Parlerà il prof. avv. Piero Biondi sulle Letterature dialettali.

Pel segretari comunali. Tra le proposte che saranno presentate al Parlamento nella imminente sua riapertura, vi ha quella relativa alla carriera dei segretari comunali.

Questa proposta, nel mentre è intesa a migliorare le condizioni di quei pubblici funzionari, includerà molte maggiori esigenze quanto ai requisiti per gli esami di patente, e cioè: non basterà più la licenza ginnasiale o tecnica, ma si richiederà la licenza liceale o d'istituto tecnico.

Sulla opportunità o meno di queste maggiori esigenze di cultura, pel segretari comunali, giudicherà il Parlamento.

Pel medici condotti. Il sottosegretario all'interno, on. Galli, con recente circolare ha informato i Prefetti che il Consiglio di Stato nell'adunanza del 27 ottobre u. e. ha opinato che ai Prefetti in prima istanza e al Ministero dell'interno in seconda, spetti di pronunciarsi sui ricorsi relativi alle singole sospensioni inflitte dai comuni ai medici condotti; purché essi abbiano conseguita la stabilità dopo il triennio di prova (articolo 16 della legge sanitaria

1888), e che nei detti ricorsi debbono osservarsi le regole procedurali contenute negli art. 44, 45 e 46 del Regolamento sanitario 1889.

Corroborano il parere del Consiglio di Stato gli art. 5, 9 e 11 della legge succitata e riflettenti le attribuzioni dei Consigli superiori, provinciali, e dei medesimi provinciali sui medici condotti, sui provvedimenti a loro carico; e si conchiude per affermare che l'art. 12 della legge sulla giustizia amministrativa non ha abrogato queste disposizioni, che mantengono la loro efficacia nei medici condotti divenuti stabili.

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di settembre 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,817,952
idem ammessi nel mese di settembre	23,805
	N. 2,841,757
Id. estinti nel mese stesso	28,035

Rimanenze N. 2,818,722

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 410,672,693.32
Depositi del mese di settembre	18,719,400.84

L. 429,392,154.16

Rimb. del mese stesso	20,201,659.26
Rimane L. 409,190,494.90	

I numeri del lotto. Ieri l'ultimo numero estratto dall'estrazione di Venezia doveva essere 1 anzichè 21.

Un annegato.

Nella scorsa notte alcuni passanti per la strada di circosollazione interna che dà via Castellana mette a via Po-spolle, videro il corpo d'un uomo fermo alla griglia dell'officina elettrica Volpe Malignani nel canale Ledra.

Reca avvertita l'autorità di P. S. della scoperta, alcuni agenti di questa si recarono sul luogo, e vi si portarono pure il Pretore del primo Mandamento dott. Partesotti, il suo cancelliere ed il medico dott. D'Agostini per le solite constatazioni di legge.

Da tre documenti che aveva indosso, si rilevò essere il morto certo Antonio Muradori, d'anni 45, senale, da Orsaria; e si ritiene di certo ch'egli ingera costeggiando il canale Ledra, forse un po' alticcio, abbia perduto l'equilibrio e caduto nell'acqua non ebbe, anche per il freddo, la forza di trarsene fuori, e vi rimase annegato.

Il Muradori aveva in tasca 5 lire in carta, un pezzo da 5 lire in argento; l'orologio; feroce sulle 8 e 3 quarti, gli occhiali, quattro fazzoletti.

Dopo che furono terminate le constatazioni, il cadavere, d'ordine del Pretore, venne fatto trasportare nella camera mortuaria del cimitero.

Ad accorgersi del cadavere nell'acqua, fermo alla griglia dell'officina Volpe-Malignani, furono gli operai, addetti alla medesima, Giuseppe Picco d'anni 33, abitante in via Francesco Mantica n. 18 e Fermo Cassi d'anni 23, abitante in Chiavris; e ciò verso le 11 e mezza di notte. E tosto si recarono ad avvertire gli agenti di P. S. che stettero a custodia del cadavere sino a stamattina, quando vennero il Pretore ed il medico.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Tassa sulle vetture e sui domestici Ruolo suppletivo II 1894.

Con decreto 21 corr. n. 28719 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo giudicato che, fino da oggi, venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiaria; dei mesi di dicembre 1894 e febbraio 1895.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, il 26 novembre 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Un desiderio. Il *Minatore*, nuova opera di M. Carlo Zeller (autore del *Venditore di nocelli*), si replica attualmente a Trieste dalla nuova Compagnia Scalvini.

Stando ai giornali di quella città, l'opera ottenne un successo pieno, incontrastato; la si replica già da dieci sere.

Vestiaro, scenario, attrezzi, tutto nuovo, fatto eseguire espressamente dietro i figurini del teatro *an der Wien*, ove l'opera fu data presente l'autore.

Trovandosi della Compagnia vicina,

non sarebbe possibile avere anche noi questo *Minatore* per qualche sera, dopo terminate le recite della Compagnia Pieri Ferrati indirizzando la domanda all'amministrazione del *«Minerva»*.

Tenore Minerva. Il bravissimo primo attore sig. Ferrati ha dato ieri sera la sua serata d'onore, avanzi un pubblico, per numero, non certo adeguato alle belle doti che ornano l'egregio artista.

Fu felicissimo ed assai festeggiato nelle due produzioni in cui ebbe parte, *Lei, voi, tu*, dialogo del Cagna, mirabilmente coadiuvato dalla signora Aliprandi-Pieri, e nello scene russe *Pane altrui*.

Questa sera *Il ratto della Sabina*. Quanto prima, serata d'onore del brillante Pieri, con quadruplice brillantissimo spettacolo.

La brava Compagnia darà fra noi ancora poche rappresentazioni; chi ama gustare l'arte buona, non manchi al Minerva in queste ultime sere.

Il vice-cronista.

Palazzo delle scimmie. Nel palazzo delle scimmie, in Giardino Grande, si danno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 4 e mezza, e la seconda alle 7 e mezza.

I palombari. La grande vasca dei palombari genovesi resterà aperta ogni giorno dalle ore 2 alle 8 pom.

Ricerca d'impiego. Un giovane, di anni 22, di condizione civile, reduce dal servizio militare, desidera venire occupato presso un'agenzia agricola, o commerciale. Per momento nessuna esigenza. Ottime referenze.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi all'agenzia Bonfini, Via della Posta, Udine.

Presso l'Agenzia d'affari Pietro Bonfini, via della Posta, si ricevono commissioni per lavori da sarta, tanto per negozi, che per famiglie private.

Stanze a piano-terra, da ridarsi anche per uso studio, d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Ieri, alle ore 2 pom., cessava di vivere **Lucia Cecchini ved. Giuliani** d'anni 82.

Il fratello Francesco ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 27 novembre 1894

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pom., nella Chiesa del Carmine partendo dalla casa in via Gorgi, n. 8.

Quest'oggi alle ore 2 ant., raggiunta l'età di 83 anni, moriva placidamente, munita dei conforti religiosi

Aurora Baldissera.

I figli Artidoro, Luigi, Giacomo, Emenegilda Rossi, Sofia ved. Modesti, il genero, le nuore, i nipoti e gli altri parenti, addoloratissimi, porgono alla S. V. il triste annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 27 novembre 1894.

I funerali avranno luogo domani 28 novembre nella parrocchia del SS. Redentore, alle ore 10 ant., partendo dalla casa n. 57 in via Francesco Mantica.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26-11-94	ora 9.	ora 15.	ora 21.	27 nov. ora 9.
Temperatura massima	6.3	7.9	7.6	7.2
Temperatura minima	0.0	1.8	1.8	1.8
Temperatura minima all'aperto	1.8			
Tempo probabile:				
Venti forti primo quadrante - Cielo sereno al nord - nuvoloso al sud ancora qualche pioggia o nevicata.				

G. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Stazione ferroviaria

Deposito con servizio a domicilio di **Carbone fossile di Trifail** a pezzi, **Carbone inglese in mattonelle** e **Carbone antracite** per stufe e cucine economiche.

Il **Carbone in mattonelle** è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il **Negoziario velocipedi e stufe**, Via Cavour N. 2.

Crisi ministeriale a Budapest

Nei circoli politici di Vienna non si parla d'altro che della probabilità delle dimissioni di Wekerle con tutto il ministero ungherese — causa il ritardo frapposto dalla corona alla firma delle leggi sulle riforme civili già votate anche dal Senato.

Wekerle giunse a Vienna domenica sera e fu ricevuto ieri all'una dall'imperatore.

L'udienza durò lungamente; e telegrafano da Vienna che Wekerle espose — come ne aveva il mandato dai liberali ungheresi — la situazione politica resa incerta e agitata dal ritardo della sanzione imperiale alle riforme civili, ciò che fa sorgere a Budapest la voce che la firma verrebbe concessa subito a un ministro che non fosse l'attuale. In questo caso, Wekerle dichiarò a nome dell'intero gabinetto di essere pronto a dimettersi.

Quanto alla condotta del governo ungherese nella questione del viaggio politico di Francesco Kossuth in Ungheria — condotta che nelle alte sfere di Vienna sollevò in questi giorni aspre censure o accuse di debolezza e impotenza contro Wekerle — questi dimostrò che una reazione contro Kossuth avrebbe — invece che diminuirla — aumentata la di lui popolarità.

Non pare che l'imperatore abbia data a Wekerle una risposta definitiva circa la sanzione alle riforme civili. Avrebbe invece detto di riservare la propria decisione circa la firma sin dopo che il Senato avrà votato le due altre leggi di riforma civili, già respinte, e che la Camera gli ha nuovamente rimandata per una seconda votazione.

Così la situazione rimarrebbe incerta e non è escluso che appena di ritorno Wekerle a Budapest, il Consiglio dei ministri decida di presentare le dimissioni, se prevarrà nel partito liberale l'opinione che il ritardo della firma imperiale equivalga a sfiducia della Corona verso il Ministero Wekerle.

Il bano di Croazia, conte Hodervary, sarebbe quindi nuovamente scelto per tentare di formare un nuovo Ministero.

Gli ottimisti dicono invece essere ad ogni modo la caduta di Wekerle impossibile — stando il partito liberale compatto dietro di lui — come già si vide nell'ultima crisi che ricondusse trionfalmente Wekerle al potere.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'esposizione finanziaria

Roma 26 — La *Riforma* di stasera crede che l'esposizione finanziaria si farà avanti le vacanze natalizie.

Bismarck ammalato

Berlino 26 — Giungono cattive notizie sulla salute di Bismarck.

Il suo medico Schweninger fu chiamato telegraficamente a Warzin.

Il matrimonio dello Czar

Pietroburgo 26 — Le nozze dello Czar colla granduchessa Alexandra Feodorowna si sono celebrate oggi con grande pompa.

NOTE AGRICOLE

Il raccolto dell'uva.

Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto dell'uva in Italia nel 1894 si aggirò intorno ad ettolitri 24,500,000 di vino.

Le campagne.

Riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre.

Belli dovunque i seminati di frumento e abbastanza regolari i lavori. Al nord si fanno concimazioni, sterri, spurgii di fossi, tagli di legna e nuove piantagioni, e s'incomincia la potatura delle viti. In Toscana si potano le viti e si fanno lavori diversi al terreno; al sud continuano le ultime semine e qua e là la potatura delle viti; si raccolgono le olive al centro ed al sud.

La decade è umida e relativamente calda al nord, ove si desidera il freddo asciutto. Poco piovosa generalmente al centro e al sud, ove si desidera ancora acqua; nessun danno però in questi luoghi, stante lo copioso rugiada, che permisero un buon germogliamento del grano già per la maggior parte seminato.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 novembre.

La settimana comincia con un corso notevole di domande, quasi tutte rivolte agli articoli di titolo fino, domandando anche non di giunte da offerte in aumento su quelle di sabato, e la buona piega che ha preso il nostro mercato incoraggia i nostri setaiuoli che si sono armati di una dura ma santa pazienza e dimostrato finalmente una maggior tenacità nel difendere le loro pretese. (Dal Sete)

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 novembre 1894.

26 nov.	27 nov.
Italia 5% costante	90.75 90.85
due mesi	90.80 90.90
Obbligazioni Anon. E. 5%	90.75 90.75
Obbligazioni	
Ferrovie meridionali	282 — 272 —
3% Italiana	278 — 272 —
Fondazione Banca d'Italia 4 1/2%	481 — 481 —
484 — 385 —	
5% Banco di Napoli	400 — 400 —
Fer. Udine-Pont.	423 — 423 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505 — 505 —
Prestito Provinciale di Udine	102 — 102 —
Anticipo	
Banca d'Italia	170 — 175 —
di Udine	112 — 112 —
Popolare Friulana	115 — 115 —
Cooperativa Udinese	38 — 38 —
Credito Friulano	1100 — 1100 —
Vanoto	220 — 220 —
Società Traviata di Udine	88 — 70 —
Fer. Meridionali	646 — 646 —
Mediterraneo	492 — 492 —
di Trieste e Venezia	
Francia	107.82 107.85
Germania	182.85 182.85
Londra	27.08 27.10
Austria e Bucaresto	216.71 216.71
Corone	108 — 109 —
Napoleoni	21.57 21.54
Stivato di grano	
Chiusura Parigi su coperti	81.35 84.71

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Unione Bacologica di Francia Nizza Marittima

Direzione Generale per l'Italia: Torino Succursale di S. Daniele nel Friuli

Ci preghiamo portare a conoscenza della nostra numerosa clientela che il signor Condolo Antonio di Tricesimo ha cessato di essere nostro rappresentante. E da oggi in avanti, abbiamo il piacere di essere rappresentati dal signor Giacomo Boschetti di Tricesimo, per Tricesimo e dintorni, il quale ha il mandato di nostro Rappresentante, cosichè tutti i nostri Clienti favoriranno rivolgersi al predetto signor Boschetti, tanto per le sottoscrizioni che per ricevere il seme e i pagamenti. Tanto portiamo a pubblica conoscenza.

S. Daniele, 18 novembre 1894.

Per l'Unione Bacologica di Francia Il reggente la succursale di S. Daniele Giuseppe Gentili.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitschek

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confazioni Moda - Pallacorie - Imparmerabili - Spoolatità

Via Paolo Canciani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezioni tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
M. 2. — 8.55	D. 5.05 7.45	O. 5.25 10.15	
O. 4.60 9.10	O. 5.25 10.15	M. 7.05 10.15	16.55
M. 7.05 10.15	D. 14.20 18.30	M. 18.15 25.40	
D. 11.25 14.15	P. 17.18 21.40	O. 23.30 2.55	
O. 18.30 19.30			
O. 17.60 22.45			
D. 20.15 23.05			

Questo treno si ferma a Pordenone. Parto da Pordenone.

DA CARERA A S. DANIELE	DA S. DANIELE A CARERA
O. 9.30 10.15	O. 7.35 8.45
M. 14.45 15.35	M. 13.10 13.55
O. 19.15 20. —	O. 17.55 18.35

Celidonea — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 e da Portogruaro per Venezia alle ore 18.16.

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 7.07 9.57	M. 6.52 9.07
M. 13.14 15.45	O. 13.82 15.37
O. 17.28 19.55	M. 17.14 18.37

DA UDINE A CIVITAVECCHIA	DA CIVITAVECCHIA A UDINE
M. 8.10 9.41	O. 7.10 7.38
M. 9.10 9.41	M. 9.55 10.26
M. 11.30 12.01	M. 12.29 13. —
O. 15.40 16.07	O. 16.49 17.18
M. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58

ORARIO DELLA TRAMVIA A VA-ORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R. A. 8.15 9.55	7.20 R. A. 8.55		
R. A. 11.10 12.55	11. — S. T. 12.19		
R. A. 14.35 16.25	13.40 R. A. 15.20		
R. A. 17.50 19.12	17.15 S. T. 18.58		

CON A CAPO

Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chiorici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. professor Magnani, cav. Int. Cutriconi, in congrua, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordati con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsia, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Civitate**, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse la Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Moranga farmacista - A Pordenone da Giuseppe Tassi negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larisa - A Tolmezzo da Chiusa farmacista.

G. HERMANN MILANO



Fornitore Bravettato di S. A. il Reale regnante di Sassonia Meiningen

"DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL", non contiene né acidi, né sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare lo gengiva, evitando un'infiammazione, di escludere sui denti la formazione della carie che li distrugge. Si consiglia di prenderla ogni mattina e sera qualche goccia di "DENTOL", nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "DENTOL", e applicarla sul dente sofferente.

DENTI BIANCHI

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi i **POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL"**, della quale la base è la stessa e mezza con denti un'azione dolce ed agreevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. - Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "DENTOL", come della vera Acqua "DENTOL", ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti, e non dimenticando che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in nessun modo.

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale "DENTOL" vendesi in flaconi da lire 2 - 4 - 6 - 10 - 20. La Polvere Dentifricia Orientale "DENTOL" in scatole da lire 1 e lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann.

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 4 (Palazzo Florio), 5 Corso Vittorio Emanuele, e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni medicina. Le malattie, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti doppiamente a salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **PILLOLE** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **LOJ ALONE ROVEDA** che costa lire 2.

Questo **pillolo**, che conta ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni, degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua salata guariscano radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catteri uretrali, e restringimenti d'orina). **PREPARAZIONE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal 9 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Gallesani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Toppa** successore al Gallesani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta o un Biscione di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione, sub modo di usare.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Conelli R., Polipuzzi Girolami, e L. Bissoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pozzoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti; G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giuoppini Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Botton; Fiume, G. Prodan; Jockel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 19; Roma Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



ELIXIR SALUTE

del Frate Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di sale, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori. Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile davanti i pasti. Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da 1/2 litro L. 2.50 - Da litro L. 4.

Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

N. DE MARINI E C. GENOVA - Piazza del Campo, 6 - GENOVA. Guardarsi dalle contraffazioni.

VOLETE DIGERIR BENE !!



Un bicchierino di Ferro-China Biscieri preso a digiuno, rischiarerà le idee e mette di buon umore.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISEPTICA** del Dottor G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antiseptica** del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e delle vie respiratorie. **Detta pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma passte tutte le proprietà battericidanti, rinforzando lo stomaco e pr muovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della conunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano definitivamente con l'uso regolare e dell'antiseptico.

Inoltre tale specifico è utilissimo anche tuttora in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l'emipisia e la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antiseptica** preparata dall'illustre prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutaris e solleciti effetti, negli ammalati. Gli è perciò che io non cessò di far plauso a quel valente dottore, designando la p.à larga parte del mio retaggio pratico all'efficacia della sua pozione.

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzioni, L. 2.-

Unico deposito in **UDINE**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRACCIA** presso la **FARMACIA BEVTONI**, - **ROMA**, Farmacia Goffredi, - **VERONA**, presso la **Ditta Lanellotti** (Piazza Municipio).

GIUSEPPE REA

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Grande deposito **pelleccerie** confezionate e pulite d'ogni qualità. Neglierie di lana e cotone; corpetti, mantode, calze e guanti.

CAMICIE - COLLI - POLSI - GRAYATTE

S'offe, velluti, peluche per guarnizione fiori, piume, fantasie, tulle, pizzi, nastri.

Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variati assortimento

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del **Ristoratore Allen e Fior di Muzzo di Nozze**

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUCCATTOLI

IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali

Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri.

Acqua della Corona

preparata dalla premisa Profumoria **ANTONIO LONGEGA** VENEZIA - S. Salvatore, 4823-23-24-25.

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questo miris preparazione con essenza di vari delle solite nature, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida, istantanea, profumosa** che si conosca, poiché appena applicata sui capelli, la barba, o la bianchezza, in pochi-simil giorni fa ottinere ai capelli e alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.